

*Lettura teatrale*

## IL CONTADINO E LA MORTE

*con Daniel Delministro, Sergio Maggiani e Giovanna Marzuoli*

Saaz, Boemia. 1° agosto dell'anno del Signore 1400. Una giovane donna, di nome Margaretha, muore di parto. È l'amatissima moglie del cinquantenne Johannes, notaio, giurista e maestro di arti oratorie, nativo del villaggio di Tepl, nel nord rurale della Boemia.

Il tragico lutto getta nello sconforto e nel dolore più profondo lo sposo, ora prematuramente vedovo, e i figli che Margherita già aveva precedentemente dato alla luce. Mosso da un tale dolore, Johannes cerca rifugio nella sua arte e, quasi immediatamente, si mette a scrivere di getto l'unica opera che pubblicherà nella sua vita. Sceglie di scrivere in tedesco, per maggiore adesione alla lingua dei suoi sentimenti e dei suoi pensieri, per custodire maggiore intimità rispetto al latino della sua professione e del suo ruolo pubblico.

Senza rinunciare alle forme di oratoria da giurista cui è abituato, da vita a un testo straordinario: rivoluzionario, umanissimo, anticipatore, unico, a tratti eretico, un capolavoro dall'immenso valore storico e letterario.

Sul finire di quel Medioevo che si scopre sempre più tutt'altro che buio, un uomo scaccia la passività, dà voce ai suoi sentimenti, prende la scena e contesta addirittura la morte, prima accusandola, poi proponendogli un compromesso, infine trascinandola davanti al giudizio di Dio.

Questo è "Il villano di Boemia" di Johannes Von Tepl, che stasera ascolterete, nell'adattamento in italiano di Daniel Delministro e Sergio Maggiani, sotto il titolo "Il contadino e la morte".